

Mercoledì 22 maggio 2013



SANTI
Alessandro
Turchi, detto
l'Orbetto, «I
Santi Cosma e
Damiano»
intorno al
1630, olio su
tela conservato
a Conversano

ARTE SACRA IL VOLUME PUBBLICATO DALLE EDIZIONI DEHONIANE

Panzarino e Angelini «Santi & Simboli» restauro culturale di prezioso patrimonio

di ANGELO SCONOSCIUTO

«P ictura est laicorum literatura». Per molti secoli è stato così e la «Biblia pauperum» delle nostre chiese ha contribuito ad alimentare la fede di tante generazioni, capaci anche di acculturarsi attraverso le immagini. Anche i non letterati riuscivano a distinguere S. Francesco d'Assisi da S. Antonio di Padova; la Madonna da Maria Maddalena, entrambe ai piedi della croce. Bastava una rapida occhiata a qualche particolare per rendersene conto. «Bisognava guardare ai simboli», dicevano i più dotti. «Oggi più che mai la simbologia occupa una parte importante della comunicazione umana: è usata nella liturgia, è fondamentale nella segnaletica stradale, è indispensabile nell'uso del computer, è rintracciabile nei nostri gesti quotidiani, nei colori e nella forma dei nostri indumenti, nell'anello di fidanzamento come nella "fede" degli sposi, che orna la mano sinistra, detta mano del cuore», si legge del resto in «Santi e Simboli. Storia, miracoli, tradizioni e leggende nell'arte sacra», volume a quattro mani di **Rocco Panzarino** e **Marzia Angelini**, con una presentazione di **Vito Castiglione Minischetti**, pubblicato dalla Edizioni Dehoniane di Bologna (pp. 287, euro 27,50).

La competenza degli autori non si discute. Panzarino, infatti, salda formazione teologica, ha già pubblicato, tra l'altro, due edizioni de «I Santi del Calendario secondo il Martirologio Romano» (2009), mentre Angelini, studiosa di storia dell'architettura e di iconografia, è funzionario architetto presso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali per le provincie di Lecce, Brindisi

e Taranto.

Insieme studiano prima le allegorie e gli eventi storici, quindi gli eventi miracolosi e il rapporto tra santi ed animali, poi i segni peculiari di professioni dei santi e gli strumenti del martirio, dando così un'idea completa di come la storia dell'arte cristiana sia costellata di raffigurazioni di santi, comunemente accompagnati da un complesso di simboli e segni distintivi, capaci di determinare senza possibilità di errore quale sia il soggetto raffigurato.

«Si presenta come un'opera agiografica e iconografica che spiega nel linguaggio contem-

poraneo quello che è il significato recondito che si cela dietro una scena biblica, un evento storico, miracoloso e non, un simbolo allegorico, un animale, un segno o un attributo», annota don Vito Castiglione Minischetti.

Ecco, pensando ad un altro fortunato volume sull'argomen-

to - «Del come riconoscere i santi» (Torino, SEI 1989) di **Gigi Cappa Bava** e **Stefano Jacomuzzi** - ed all'insuperata sezione «Iconografia» che correda ogni singola voce della «Bibliotheca Sanctorum», si può concordare che questo «volume, ricco e completo, effettua il "restauro culturale" di un patrimonio prezioso, offrendo un repertorio di facile consultazione e corredato di numerosissime immagini» e si rivolge a studiosi ed appassionati. I primi soprattutto avranno giovamento dalla consultazione degli indici. Quello generale, infatti, è preceduto dall'indice delle illustrazioni, da quello onomastico dei santi, ai quali è collegato il simbolo proprio, e da quello specifico dei simboli. Un bel leggere, tornando sui singoli capitoli dopo che la legittima curiosità avrà fatto sfogliare da cima a fondo il volume.



SANTI E SIMBOLI La copertina